

PROGRAMMA PER L'ELEZIONE DEL DIRETTORE DEL DIMES

TRIENNIO 2021-2024 - MICHELA TONETTI

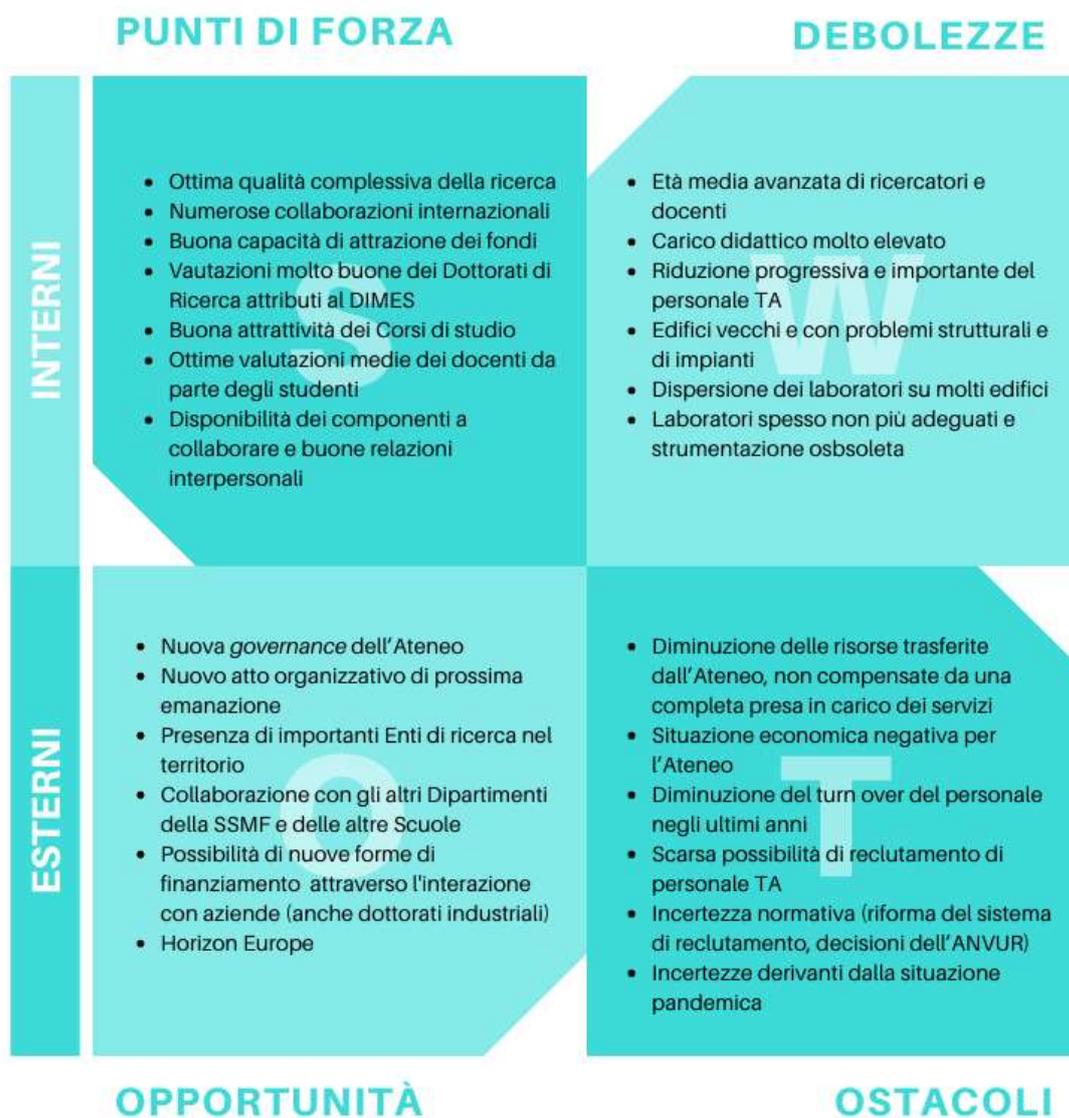
Nel presentare il programma per la mia candidatura all'elezione del Direttore del DIMES per il prossimo triennio, desidero richiamare una prima considerazione generale, che avevo già espresso in occasione delle precedenti elezioni. Dopo l'esperienza di questi tre anni, sono ancora più convinta che sia fondamentale cercare di consolidare e accrescere il clima di collaborazione già presente, attraverso una totale trasparenza e condivisione di intenti e di scelte, e di promuovere le opportunità di incontro e confronto tra tutti i componenti del Dipartimento, docenti, personale TA, non strutturati e studenti. È evidente che ciascuno di noi può avere idee anche molto diverse; credo quindi che il ruolo di un Direttore debba essere primariamente quello di ascolto, mediazione, garanzia e impegno a portare avanti azioni e progetti decisi in modo collegiale, per cercare di rispondere alle necessità di tutti, pur nella consapevolezza che spesso non esistono soluzioni facili ed immediate.

Sicuramente nell'ultimo anno e mezzo le attività del dipartimento sono state condizionate dalla situazione pandemica, che ha costretto a periodi in cui è stato necessario sospendere o limitare le attività in presenza e svolgere la maggior parte della didattica a distanza. Molte energie sono state dedicate a riorganizzare il lavoro e gli incontri on line non hanno favorito le occasioni di confronto. Tuttavia, l'interazione con molti di voi, nella Giunta e nelle diverse Commissioni, è stata a mio avviso molto proficua e sono veramente grata a tutti per l'impegno dimostrato e l'aiuto fondamentale.

Un altro aspetto che ha avuto un impatto importante sulla vita del Dipartimento è stato il pensionamento di Loredana Pacetti nel Novembre 2019. Il periodo in cui è stato con noi Andrea De Marco, che ringrazio tantissimo per il suo impegno, è stato purtroppo troppo breve e in un periodo complicato per riuscire ad avere la stabilità necessaria e pensare ad una riorganizzazione del lavoro. Il Responsabile amministrativo di un Dipartimento è una figura fondamentale e auspicio veramente che Stefania Greppi possa continuare a svolgere questo ruolo, con la professionalità e la disponibilità che ha dimostrato fin dal primo giorno in cui è arrivata al DIMES.

Alcuni obiettivi che ci eravamo prefissati sono stati raggiunti e alcuni problemi sono stati risolti. Sono altresì consapevole che purtroppo altri obiettivi (in alcuni casi sarebbe meglio definirli sogni) non sono stati realizzati. L'esperienza di questo mandato mi ha insegnato che è giusto continuare a mirare ad obiettivi ambiziosi, ma è comunque opportuno pensare ad azioni più semplici e più facilmente realizzabili.

L'analisi SWOT riportata sotto riassume quelli che sono a mio avviso i principali punti di forza e di debolezza, le opportunità e i possibili ostacoli e problemi che possono condizionare l'attività e lo sviluppo del Dipartimento. Ovviamente se ne potrebbero inserire molti altri. Tuttavia, per evitare di disperdere troppo le forze, credo che sia utile focalizzarsi in particolare su alcuni di questi punti per proporre gli obiettivi per il prossimo triennio.



RICERCA

L'analisi che è stata fatta per la VQR 2014-2019 e anche i dati del monitoraggio annuale del 2020 hanno evidenziato che i ricercatori del DIMES sono attivi, con risultati eccellenti in alcuni settori. E' anche buona la capacità di attrazione di fondi per la ricerca, anche se è ancora limitato il finanziamento attraverso progetti europei.

Ci sono diversi aspetti su cui lavorare nei prossimi tre anni, tra cui

- consolidare l'interazione con gli altri Enti di ricerca presenti sul territorio (IRCCS, IIT, CNR), anche attraverso accordi specifici, e lavorare sulla possibilità di avviare nuovi convenzionamenti per la ricerca con gli IRCCS.
- migliorare ulteriormente la connessione con gli altri dipartimenti della SSMF e dell'Ateneo, attraverso una sempre maggiore condivisione di grande strumentazione e facilities, ad

esempio attraverso il nuovo CEBR, e tramite la partecipazione a Centri interdipartimentali, quali ad esempio il CILIA.

- promuovere le interazioni con le aziende, anche attraverso la CRS-DIMES, sia per aumentare l'attività conto-terzi, il traferimento tecnologico e lo sviluppo brevettuale, sia per promuovere l'attivazione di posti di dottorato industriale
- investire risorse per l'ammodernamento dei laboratori e acquisto di nuova strumentazione
- cercare di promuovere la progettualità nell'ambito dei progetti europei, anche attraverso il supporto da parte di società di consulenza esterne
- migliorare la visibilità delle attività di ricerca del DIMES attraverso il sito web

DIDATTICA

I Corsi di studio attribuiti al DIMES dimostrano una buona attrattività e negli ultimi anni sono migliorati sia gli indicatori ANVUR, sia le valutazioni degli studenti nei questionari di Ateneo e Alma Laurea, grazie all'impegno dei Coordinatori e delle Commissioni didattiche/AQ dei CCS. Nel a.a. 2021/22 partirà la nuova Laurea magistrale in Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, che rappresenta un'ulteriore opportunità per i laureati in Tecniche di laboratorio biomedico. I CdS dell'area Biotecnologie hanno a disposizione da quest'anno i nuovi laboratori didattici e ciò permetterà in futuro di migliorare la qualità della didattica più professionalizzante.

Rimangono per il prossimo anno accademico le incognite legate all'evoluzione della pandemia, che potrà nuovamente condizionare lo svolgimento delle attività didattiche, e, per quanto riguarda il Corso di Laurea di Biotecnologie, al numero di iscritti al secondo anno, che potrebbe creare problemi importanti per la gestione delle attività in presenza per tutta la coorte.

Un problema importante rimane il carico didattico particolarmente gravoso, a causa del fatto che il DIMES svolge prevalentemente un'attività "di servizio", erogando il 70% della didattica in CdS esterni, non attribuiti al Dipartimento.

Nell'ambito della didattica, gli sforzi saranno finalizzati a:

- riorganizzare le attività di supporto amministrativo alle attività didattiche, ovviamente nella speranza che il nuovo atto organizzativo dell'Ateneo riconosca il ruolo centrale dei dipartimenti nella gestione della didattica e riattribuisca quindi le risorse necessarie
- fornire ai CdS le risorse economiche necessarie per un funzionamento ottimale, in un'ottica di razionalizzazione e ottimizzazione dei costi
- lavorare insieme con la governance dell'Ateneo, in modo da far riconoscere il ruolo della didattica erogata dai docenti del DIMES in tutti i Corsi di studio della SSMF, ma anche in alcuni CdS di altre Scuole, anche in funzione del trasferimento dei contributi didattici e dell'attribuzione di punti organico
- cercare di attivare presso il DIMES la Scuola di specializzazione in Biochimica e Patologia clinica

TERZA MISSIONE

La terza missione sta acquisendo un ruolo sempre più importante nelle attività del Dipartimento. Sono stati recentemente approvati dal CDD alcuni obiettivi ed azioni per il prossimo triennio. In questo ambito, sarà importante continuare nella strada già intrapresa negli anni passati di destinare risorse economiche per il supporto alla realizzazione di attività di terza missione.

RECLUTAMENTO

Durante il mandato che si sta per chiudere, molte risorse sono state investite per affrontare il problema degli RTI abilitati, che a questo punto risulta quasi completamente risolto. Sono anche state deliberate progressioni di carriera per alcuni associati, ormai ferme da numerosi anni. Molte scelte sul reclutamento sono state comunque influenzate dalla presenza dei piani straordinari.

Si prospettano però diversi problemi esterni al DIMES, soprattutto la progressiva diminuzione del turn over (al 70% nell'ultimo anno), che potrà condizionare la disponibilità di punti organico. L'età media molto avanzata dei componenti del DIMES richiede adesso importanti investimenti per reclutare ricercatori giovani, anche dall'esterno. Nei prossimi anni inoltre sarà necessario un numero consistente di punti organico per bandire le posizioni per seconda fascia per numerosi RTDB reclutati grazie ai piani straordinari e che saranno progressivamente in scadenza a partire dal 2023. Infine, credo che sia fondamentale continuare ad investire sul reclutamento di tecnici di laboratorio D, anche sulla base delle decisioni che verranno prese dalla governance, soprattutto se verrà ripreso il piano di cofinanziamento che era stato avviato dai precedenti Rettore e DG.

Sarà quindi importante portare avanti una politica di reclutamento molto attenta, che si dovrà necessariamente sviluppare su una prospettiva di diversi anni, tenendo in considerazione la qualità della ricerca, ma anche il carico didattico sopportato da alcuni SSD. Sarà comunque necessario rivedere la metodica dipartimentale per la valutazione della ricerca e dei carichi didattici, per cercare di risolvere alcuni problemi che si sono evidenziati in questi anni ed evitare che vengano messi in atto comportamenti opportunistici.

ORGANIZZAZIONE E STRUTTURE

Il DIMES si trova in questo momento a soffrire di una importante carenza di personale amministrativo, a causa di pensionamenti e trasferimenti. Purtroppo le prospettive di nuovo reclutamento di personale amministrativo molto scarse e non è possibile pensare ad un reintegro completo delle unità perse negli ultimi anni.

E' chiaro che la legge 240 ha posto una divisione netta di ruoli e responsabilità tra il comparto amministrativo e i docenti e che la gestione del personale TA è di competenza del Responsabile amministrativo e del Coordinatore tecnico. Tuttavia, il Direttore continua ad avere il compito stabilito dallo Statuto di Ateneo di coordinamento e di vigilanza su tutte le attività del Dipartimento. In questa prospettiva, in collaborazione con il Responsabile amministrativo, con il Coordinatore tecnico e con tutto il personale coinvolto, sarà necessario effettuare una riorganizzazione delle attività per migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi. Potranno essere utili le azioni che

l'Ateneo intraprenderà nell'ambito dell'obiettivo di digitalizzazione e dematerializzazione delle procedure che si è posto nel Piano triennale.

Lo stato delle strutture e degli edifici i cui si trovano le sezioni del DIMES è da sempre una delle criticità più importanti. All'inizio del precedente mandato avevo lavorato per convincere la governance di allora a trovare delle soluzioni per riunire almeno una parte dei laboratori, per favorire l'utilizzo condiviso di strumentazione e facilities e anche l'interazione tra i ricercatori. Un trasloco avrebbe inoltre necessariamente comportato una ristrutturazione e riqualificazione dei nuovi spazi. Nonostante promesse e la stesura di progetti, si è molto lontani da una soluzione, non per mancanza di volontà, ma perché mancano le risorse sia economiche, sia di personale tecnico che possa seguire progetti così complessi.

Credo che valga la pena continuare a perseguire questo obiettivo nel lungo termine, ma che sia più importante focalizzarsi adesso sulle emergenze che dobbiamo affrontare quasi quotidianamente nelle nostre strutture. Una possibilità eventuale e remota di trasferimento non deve più rappresentare un alibi e pregiudicare adesso l'effettuazione di importanti lavori di ristrutturazione, richiesti anche dalle normative sulla sicurezza. La messa in completa sicurezza di tutti i nostri spazi rappresenta una priorità su cui investire nel breve termine. Anche in questo caso, spero che vengano realizzate in tempi brevi le unità tecnico/logistiche presso i diversi poli dell'Ateneo, tra cui quello di San Martino, che potranno prendersi in carico le nostre necessità in modo più efficiente.

Credo infine che sia molto importante continuare a lavorare in modo sempre più collegiale, attraverso commissioni e gruppi lavoro. Questi non solo rappresentano un modo per prendere decisioni condivise, ma sono anche un'opportunità, soprattutto per i colleghi più giovani, per comprendere come funzionano anche gli aspetti organizzativi del Dipartimento e dell'Università.